

# SITUAZIONE SEMPRE PIÙ CRITICA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Luglio e secondo trimestre 2012

*Non s'arresta neppure nel corso del secondo trimestre dell'anno la dinamica negativa che affligge il commercio al dettaglio ticinese. Il settore seguita ad essere costernato dalle contrazioni dell'afflusso di clienti che si ripercuotono negativamente sul fatturato, sui livelli d'impiego e sugli utili trimestrali. Situazione critica che coinvolge sia la piccola distribuzione che le superfici commerciali di media e grande entità, sebbene quest'ultime in maniera meno accentuata.*

*Secondo quanto prospettato dagli operatori, l'evoluzione negativa dovrebbe protrarsi anche nel corso del terzo trimestre dell'anno, con possibili correzioni al ribasso sui livelli d'impiego. L'andamento degli affari dovrebbe dunque ancora peggiorare per i piccoli negozianti mentre stabilizzarsi per i negozi di media e grande dimensione.*

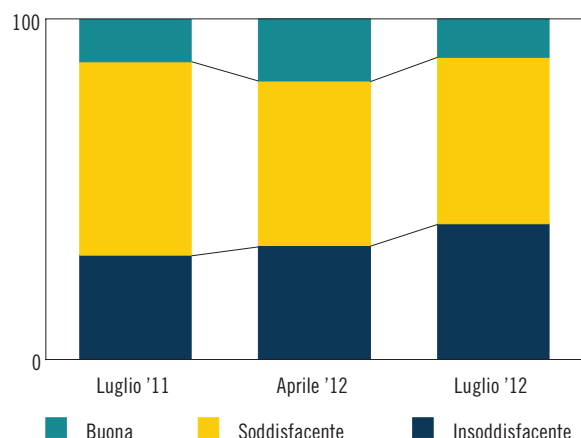
## Commercio al dettaglio

I dati inerenti al secondo trimestre dell'anno ribadiscono che il commercio al dettaglio ticinese sta attraversando una fase congiunturale problematica. Andamento ostile confermato dall'evoluzione negativa della cifra d'affari settoriale che

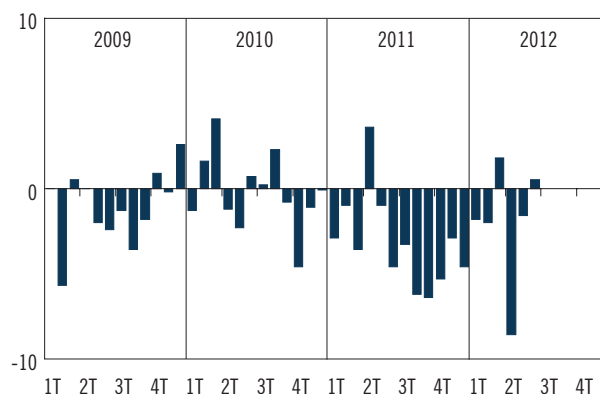
realizza ad aprile un'amara contrazione (su base annua) del -8,6%, a maggio una flessione del -1,6%, e a giugno una flebile ripresa del +0,5% (rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando però segnava un calo del -4,6%). Risultati condizionati dal continuo calo dell'afflusso

di clienti, che a giugno assilla oltre il 44% degli intervistati (a fronte del 26% secondo cui è aumentato), e dal declino del quantitativo di vendite trimestrali accusato dal 42% dei negozianti (contro il 22% secondo i quali è aumentato). Il volume delle scorte, complessivamente considerato in lieve eccesso, tende a diminuire rispetto ai valori dello scorso anno. Dinamica avversa che si ripercuote negativamente sia sui livelli d'impiego, in diminuzione dello -0,7% su base annua, che sugli utili trimestrali, diminuiti secondo il 41% degli interpellati (a fronte di un miglioramento ravvisato solo dal 6%). Circostanze tali per cui a luglio la situazione degli affari è giudicata cattiva per il 40% degli intervistati, né buona né cattiva per il 49% e buona per l'11%. Dalle **prospettive** emanate dai negozianti non emergono indizi circa imminenti cambi di tendenza. Per i prossimi tre mesi gli intervistati si attendono nuovi cali del fatturato con possibili ridimensionamenti dei livelli d'impiego. A sei mesi si delinea un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



**SITUAZIONE SEMPRE PIÙ CRITICA**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Luglio e secondo trimestre 2012

**Negozi piccoli**

Il decorso congiunturale della piccola distribuzione ticinese non si smarca dall'andamento negativo riscontrato su scala settoriale. Anche per i piccoli negozianti l'evoluzione del fatturato seguita ad inanellare risultati negativi sia ad aprile (addirittura -9,5% su base annua) che a maggio (-2,7%); esiti che relativizzano l'aumento segnato a giugno (+2,4% rispetto a dodici mesi fa quando si registrò un -6,4%). Come nei periodi precedenti, il sottocomparto soffre il declino (su base annua) dell'afflusso di clienti e la contrazione delle vendite trimestrali. Il volume delle scorte, giudicato complessivamente in eccesso, resta ancorato ai valori dello scorso anno, mentre il livello d'impiego subisce una flessione del -1,1% su base annua. La dinamica negativa che attanaglia il comparto si ripercuote sia sugli utili

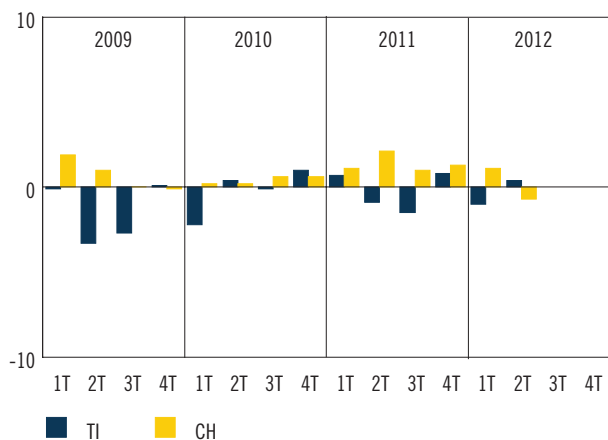
trimestrali, dichiarati in calo secondo il 43% degli interpellati (a fronte del 12% che ne ravvisa un aumento), che sulla situazione degli affari, ritenuta cattiva dal 47% degli intervistati, né buona né cattiva dal 47% e buona dal restante 6%. In **prospettiva** i piccoli commercianti permangono pessimistici, attendendosi per il prossimo trimestre nuovi cali della cifra d'affari con possibili correzioni al ribasso dei livelli occupazionali; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe quindi peggiorare.

**Negozi medi e grandi**

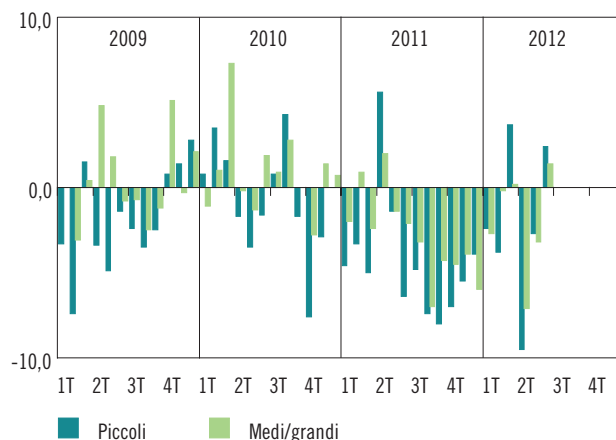
Il contesto sfavorevole che affligge il settore non risparmia neppure i negozianti delle superfici commerciali di media e grande entità. Anche in questo caso l'evoluzione della cifra d'affari prolunga la sequela di risultati in rosso con le forti contrazioni di aprile (-7,1% su base an-

nua) e di maggio (-3,2%) che sterilizzano il risultato in rialzo di giugno (+1,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando la variazione era del -2,1%). Nonostante la lieve ripresa dell'afflusso di clienti, avvertita prevalentemente sullo scadere del trimestre, le vendite trimestrali tendono a stagnare. Il volume delle scorte diminuisce, mentre l'impiego è ritenuto ad un livello adeguato. In tali circostanze gli utili trimestrali sono ancora in contrazione (saldo a -18), mentre la situazione degli affari è complessivamente giudicata né buona né cattiva. Dalle **prospettive** degli interpellati prevale un sentimento orientato verso la prudenza. I negozianti indicano a tre mesi stabilità negli acquisti di prodotti ma non escludono possibili riduzioni dei livelli d'impiego; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare invariato.

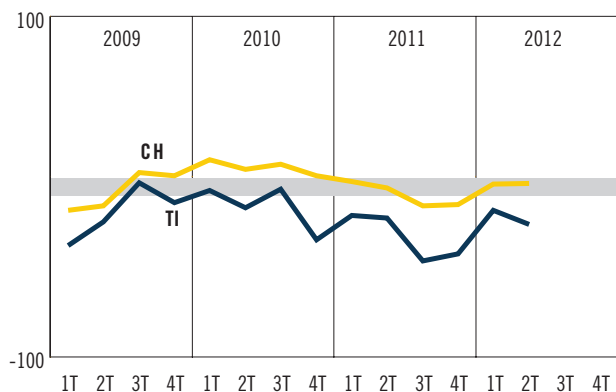
Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)



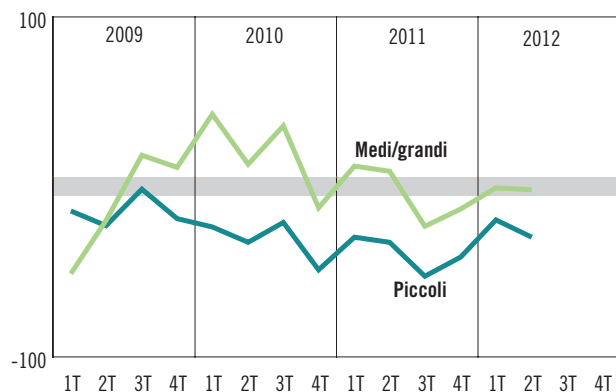
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e i medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



## SITUAZIONE SEMPRE PIÙ CRITICA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Luglio e secondo trimestre 2012

### L'opinione

*Purtroppo neanche il secondo trimestre del 2012 ha dato segnali positivi e quindi la situazione resta molto delicata per tutto il settore. Quale magra consolazione, si può constatare che i negozianti ticinesi non sono soli in questa difficile condizione. Il commercio al dettaglio è in difficoltà in tutta l'Europa, a parte qualche eccezione a ridosso del confine elvetico che approfitta ancora del tasso di cambio Franco/Euro. Le premesse generali non sono mutate e nemmeno*

*l'avvio della stagione turistica, che avrebbe potuto dare una boccata d'ossigeno al settore, ha prodotto gli stimoli sperati generando un indotto inferiore agli scorsi anni. Come già asserito nei commenti ai trimestri precedenti, i margini di manovra sono sempre più ristretti fino a mettere a repentaglio la sopravvivenza di alcune attività. Purtroppo a breve termine non sono da prevedere repentini cambi di tendenza, motivo per cui la parola d'ordine attuale è "resistere".*



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi